

→ **La Giornata contro l'omofobia** celebrata dal Capo dello Stato: «Subito una legge condivisa»
→ **Mara Carfagna si scusa** per i passati «pregiudizi» e ringrazia la deputata Pd Paola Concia

Al Quirinale la comunità omosessuale Il presidente: «I vostri sono diritti di tutti»

La VI Giornata mondiale contro l'omofobia celebrata per la prima volta in Italia. Il Capo dello Stato ha ricevuto tutte le associazioni omosessuali. Le scuse della ministra Carfagna e l'appello al Parlamento.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

«Una giornata bellissima, di importanza storica. Grazie Napolitano»: Paola Concia è soddisfatta alla fine della sesta Giornata mondiale contro l'omofobia, per la prima volta celebrata in Italia. E per la prima volta un Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale tutte le associazioni di omosessuali e transessuali. «Dal presidente sono arrivati messaggi importanti», racconta la deputata Pd, «affermando che i diritti civili non sono né di destra, né di sinistra, quindi ha sollecitato il Parlamento ad approvare insieme, e presto, la legge contro l'omofobia». E poi «ci ha ricordato che i diritti degli omosessuali riguardano tutti, anche chi non lo è».

DALLA SCUOLA AI MASS MEDIA

Napolitano ha sostenuto che l'intera società, la scuola e i mass media, ancora indietro, devono costruire un clima culturale di inclusione, perché i diritti degli omosessuali e delle donne non riguardano solo le associazioni di genere: «È una causa comune, è una causa generale, è una questione di principio, è una questione di fondamento costituzionale», con una interconnessione e «un'influenza reciproca tra ciò che cambia nelle norme e ciò che può cambiare nella cultura e nel costume».

Un altro «successo» per la comunità Lgbt e per la deputata Pd, sono state le scuse portate dalla ministra delle Pari Opportunità, Mara Carfagna, per quei «pregiudizi» verso la «diversità» che avuto. Dal no al Gay Pride a quando, da deputata forzista nel 2007, disse che «i gay sono costituzionalmente sterili». Passi avanti ne ha fatti, l'ex soubrette,



Il Presidente nel corso dell'incontro per la VI Giornata mondiale contro l'omofobia

che ieri ha ringraziato Paola Concia «per avermi aiutata a sfondare il muro della diffidenza della quale penso di essere stata allo stesso tempo vittima e inconsapevole responsabile, in un passato remoto, ormai ampiamente superato». Concia l'ha ringraziata e, con *l'Unità*, ha aggiunto: «In

Paola Concia
«Dal Capo dello Stato messaggi importanti, dal ministro scuse sincere»

questo paese un ministro che chiede scusa è inusuale, lei è stata sincera». Da relatrice della legge contro l'omofobia bocciata alla Camera e ora in discussione in commissione, la deputata Pd ha tessuto un rapporto politico con la ministra, organizzando l'incontro con le associazioni omosessuali. Ad aprile Concia (vittima di in-

sulti di persona e attacchi su Facebook), ha scritto ai presidenti della Repubblica, del Senato e della Camera, perché le istituzioni celebrassero questa Giornata mondiale. Dal Senato Schifani condanna le violenze: «Mi auguro che presto non sarà più necessario alzare la voce in difesa dei diritti dei discriminati».

Nel '91 Cossiga ricevette Grillini dell'Arcigay, ma ieri al Quirinale erano presenti tutti, dall'Arcilesbica all'Arcigay, il Mario Mieli, Agedo (genitori di omosessuali), Gaylib (di destra) e altre; la radicale Certi Diritti ha consegnato 12mila firme. Napolitano ha invitato il Parlamento a legiferare sulle unioni omosessuali, come sollecitato dalla Consulta. E ha dato appuntamento all'anno prossimo, sperando «che siano stati fatti passi avanti». Barbara Pollastrini, Pd chiede un'«accelerazione» alla legge contro l'omofobia. Legge «ostacolata dalla destra», denuncia Bersani. ❖

Obama invita alla Casa Bianca l'«europeista» Napolitano

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano andrà a Washington per incontrare alla Casa Bianca, il 25 maggio, il presidente degli Stati Uniti Barack Obama.

Il Capo dello Stato ha accolto l'invito del giovane presidente degli Stati Uniti che, impegnato in un ampio giro di consultazioni sulle questioni più impegnative, a cominciare dalla crisi economica che è partita dagli Usa ed è diventata mondiale, vorrà confrontarsi con un autorevole esponente non solo del Paese di cui è presidente ma dell'Europa intera di cui, da sempre, l'europeista Napolitano è un esponente autorevole e convinto.

L'invito a Washington Obama l'aveva già fatto l'8 luglio dell'anno scorso quando, prima di recarsi al G8 dell'Aquila, era stato a colloquio con il presidente al Quirinale.

Un gesto che da più parti era stato interpretato come un atto di grande considerazione da parte di Obama che poi, nelle dichiarazioni alla stampa, aveva definito Napolitano «uno straordinario gentiluomo, un grande leader di questo paese» che gode di «una grande reputazione» anche «per la sua integrità» a dimostrazione di un feeling confermato poi, durante la cena all'Aquila.

Il programma della visita è ancora in corso di definizione ma certamente ci saranno altri incontri istituzionali a cominciare da quello con Nancy Pelosi, la presidente della Camera dei rappresentanti.

Non è la prima volta che, dall'inizio del suo mandato, Giorgio Napolitano varca la soglia della Casa Bianca. A poco più di un anno dall'elezione al Colle aveva incontrato George Bush a Washington.

MARCELLA CIARNELLI